

Il lunedì nero, effetti e rimedi

FUORI DAL TUNNEL

di **Paolo Ermini**

Il dirigente del ministero al centro dell'inchiesta aperta dalla procura di Firenze stava da 14 anni nella cabina di regia. Nel frattempo sulla poltrona più importante dei Lavori pubblici si sono avvicendati sette ministri, sia di centrosinistra che di centrodestra. Che dite? Avrà contato più lui, Ercole Incalza, o il ministro di turno?

E' l'Italia. Assai lontana dai Paesi in cui i *civil servant* sono il rassicurante filo che lega insieme le diverse stagioni politiche. Qui c'è stata una storia diversa, piena di lacerazioni e contrapposizioni ideologiche. E diversa è stata anche la cronaca, scandita dagli scandali. Così non c'è mai stata la possibilità di contare davvero sull'imparzialità di una burocrazia forte e irreprensibile. Per Matteo Renzi ora c'è la riprova di quale sia il potere di interdizione che nei palazzi romani può contrastare i disegni di un qualsiasi tentativo di riformismo radicale. Tanti pensavano che nel suo primo anno a Palazzo Chigi il premier procedesse a un marcato ricambio di funzionari d'alto grado. Se l'idea non è stata archiviata, il caso Incalza potrebbe essere l'occasione per muovere qualche pezzo sulla scacchiera. Non c'è alcuna purga da fare, ma solo da affermare il principio che nessuno è inamovibile, tanto più chi ricopre gli stessi incarichi da lungo, lunghissimo tempo. L'opinione pubblica apprezzerrebbe. E apprezzerrebbero anche quei tanti fiorentini che sul sotto-attraffamento cittadino dell'alta velocità sono da sempre molto scettici e che vorrebbero almeno essere certi che i rischi per la sicurezza non si accompagneranno a arricchimenti indebiti. Sarebbe davvero un esito paradossale, visto che, quando diventò sindaco, lo stesso Renzi si mostrò tutt'altro che entusiasta dei maxi lavori sulla linea ferroviaria, salvo poi rassegnarsi davanti agli impegni già sottoscritti e alla prospettiva di dure penali.

E adesso? Adesso non sarà facile trovare i rimedi giusti e garantire la chiarezza chiesta da ambienti renziani dopo che dalle intercettazioni era emerso anche il nome del ministro Lupi. Vedremo quali saranno gli effetti dell'inchiesta sulla compagine di governo. Ma è evidente che Renzi dovrà comunque procedere a riforme importanti anche su questo fronte. Ieri sul *Corriere della Sera* Gian Antonio Stella chiedeva il varo veloce di una severa legge anti corruzione. Giusto. Ma c'è da assicurare anche più trasparenza nel sistema degli appalti, la semplificazione amministrativa e una revisione totale del sistema delle consulenze. Bisogna uscire dal tunnel prima possibile. Non solo da quello fiorentino.

plermini@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

